

NON HA IMPARATO COME BISOGNA CONOSCERE GIOVEDÌ 10 SETTEMBRE (1Cor 8,1-7.11-13)

C'è una sola via per imparare a conoscere, nella perfetta comunione della verità e della carità. Si conosce se si vive la carità nella verità e la verità nella carità. Se carità e verità vengono separate, non si conoscerà mai né la verità né la carità: *“Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. Così non saremo più fanciulli in balia delle onde, trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ingannati dagli uomini con quella astuzia che trascina all'errore. Al contrario, agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità”* (Ef 4,11-16). Anche l'Apostolo Giovanni dona la stessa regola: *“Io, il Presbitero, alla Signora eletta da Dio e ai suoi figli, che amo nella verità, e non io soltanto, ma tutti quelli che hanno conosciuto la verità, a causa della verità che rimane in noi e sarà con noi in eterno: Grazia, misericordia e pace saranno con noi da parte di Dio Padre e da parte di Gesù Cristo, Figlio del Padre, nella verità e nell'amore. Mi sono molto rallegrato di aver trovato alcuni tuoi figli che camminano nella verità, secondo il comandamento che abbiamo ricevuto dal Padre. E ora prego te, o Signora, non per darti un comandamento nuovo, ma quello che abbiamo avuto da principio: che ci amiamo gli uni gli altri. Questo è l'amore: camminare secondo i suoi comandamenti. Il comandamento che avete appreso da principio è questo: camminate nell'amore”* (2Gv 1-6). Dio è verità, carità, grazia, fedeltà, misericordia. Anche il cristiano dovrà essere verità, carità, grazia, fedeltà, misericordia. Con la sola verità non si raggiunge la vita eterna. Neanche con la sola carità si raggiunge. Per carità potremmo venire meno alla nostra verità. Verità e carità insieme sono la via per salire nell'alto dei cieli.

Fratelli, la conoscenza riempie di orgoglio, mentre l'amore edifica. Se qualcuno crede di conoscere qualcosa, non ha ancora imparato come bisogna conoscere. Chi invece ama Dio, è da lui conosciuto. Riguardo dunque al mangiare le carni sacrificate agli idoli, noi sappiamo che non esiste al mondo alcun idolo e che non c'è alcun dio, se non uno solo. In realtà, anche se vi sono cosiddetti dèi sia nel cielo che sulla terra – e difatti ci sono molti dèi e molti signori –, per noi c'è un solo Dio, il Padre, dal quale tutto proviene e noi siamo per lui; e un solo Signore, Gesù Cristo, in virtù del quale esistono tutte le cose e noi esistiamo grazie a lui. Ma non tutti hanno la conoscenza; alcuni, fino ad ora abituati agli idoli, mangiano le carni come se fossero sacrificate agli idoli, e così la loro coscienza, debole com'è, resta contaminata. Ed ecco, per la tua conoscenza, va in rovina il debole, un fratello per il quale Cristo è morto! Peccando così contro i fratelli e ferendo la loro coscienza debole, voi peccate contro Cristo. Per questo, se un cibo scandalizza il mio fratello, non mangerò mai più carne, per non dare scandalo al mio fratello.

C'è il cristiano dalla scienza perfetta e c'è quello dalla scienza imperfetta. La carità vuole che il cristiano dalla scienza perfetta cammini e sia di sostegno al cristiano dalla scienza imperfetta. Ecco perché San Paolo dice che non solo si deve sapere, non solo si deve possedere la scienza, ma anche le modalità sante per usare la scienza. Le modalità sono date dalla carità. Se il fine di ogni uomo fosse quello di raggiungere lui la vita eterna, allora ognuno potrebbe usare la sua scienza a suo piacimento. Ma il fine del cristiano è anche quello di condurre ogni altro uomo nel regno eterno di Dio. Allora qui la scienza va messa da parte. Bisogna camminare con la coscienza dell'altro. Se per l'altro una cosa è peccato, chi ha la scienza deve rinunciare ad essa, anche se sa che non è peccato. È questo l'amore. Gesù, per amore della nostra salvezza eterna, si annientò nell'obbedienza fino alla morte di croce. L'obbedienza è alla verità, ma anche all'amore. Separare la verità dall'amore o l'amore dalla verità pone noi fuori del cammino della nostra salvezza e tutti coloro che vengono scandalizzati da noi.

Madre di Dio, Angeli, Santi, fate che nessuno scandalo sorga per noi.